

Superstiti

Matteo Rizzo

SUPERSTITI

poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2012
Matteo Rizzo
Tutti i diritti riservati

*“A mio padre
che in realtà continua a vivere”.*

A colei che ha il mio cuore

Un giorno o l'altro
tu planterai un albero di speranza
dove mio padre versò le sue lacrime.

Un giorno o l'altro
io sentirò il vibrare dei tuoi passi
sul sentiero ch'è anche il mio.

Un giorno o l'altro
tu sarai la mia stanza di luce
dove il tempo non incide il mio viso,
dove i canti tuoi vivranno,
e il mio amore per te non si spegne.

Oceano

Sono andato
a vedere l'oceano
ed era un fosso
senza radici
tanto che
vi cadrebbe
dentro una luce
e scomparirebbe.
Mi aggrappo
ad uno scoglio
nel bel mezzo
delle onde
mentre annego
nell'oceano
dei tuoi occhi.

Dio ci lascia provare

Tutti credono che moriranno
nel giorno deciso da Dio,
ma così non è, grazie a quel Dio.
Egli si cura d'ognuno di noi,
guarda i suoi figli sfidare la sorte,
incamminati verso la sua città.
Dio ci lascia provare la vita,
amori, battaglie,
passioni ed esami,
gioie, dolori,
cadute e la morte.

Io so chi sei

Dovresti essere vecchio decrepito,
e invece no, l'opposto:
sarai sempre giovane,
puro? Anche troppo.
So chi ma non cosa sei.
Aspetto... e intanto
i miei anni più verdi
te li sei presi.
Io... mai più li riavrò!

In amore

Tutto quello che non ti ho detto mai.
Il mio cuore non batte se tu non lo scuoti.
La vita mia è animata dal tuo respiro.
Se smetti di soffiare su di me la tua vita
sono finito. Non sono ammesse frasi
di senso compiuto fra noi, non in amore.

Ricorda

Se mai ti sporgessi a guardare
fuori di questo luogo sbiadito,
ricorda di prender con te
le mie mani nascoste.
Lasciami qui e mi vedrai morire,
portami via e mi vedrai sorridere.
Ricorda! Anch'io a volte ho pianto.

Dimmi cosa vuoi

Tutti fanno quello che possono, **SEMPRE**,
ma non basta **MAI**.

Dimmi cosa vuoi dai tuoi figli
ed io sarò il tuo figlio migliore.

L'amaro sapore delle parole

Mastico sempre le parole
prima di toglierle fuori,
per provarne il sapore,
quel sapore amaro
che nemmeno l'amore
può lavare via.